

Melizzano • Unico Comune della provincia a esser riuscito a rifunzionalizzare il sito assegnato

Beni sottratti alla camorra, primato nel Sannio

Il Sindaco ha però sottolineato le notevoli difficoltà che si stanno affrontando per rendere il luogo veramente operativo

Nei giorni scorsi il primo cittadino Francesco Galietta ha partecipato ad una riunione voluta dal Prefetto di Benevento per una verifica dello stato dei siti confiscati e assegnati ai Comuni per il riutilizzo.

Dall'incontro è emerso che solo il Comune di Melizzano ad oggi è riuscito a rifunzionalizzare il sito assegnato.

Nel luogo qualche anno fa è sorto il Centro RAEE, struttura d'eccellenza nel disassemblaggio e nel riutilizzo dei componenti elettronici in disuso. Un'esperienza avviata grazie ad un finanziamento europeo e al contributo della **Fondazione con il Sud** ma che ancora attende di compiere il salto di qualità che potrebbe consentire a quel bene confiscato di trasformarsi in un'occasione di lavoro e di sviluppo



per la comunità locale. Dal Sindaco Rossano Insogna, l'appello forte affinché le Istituzioni facciano la loro parte. A partire dalla Regione Campania, con la quale è in corso da tempo una interlocuzione per ottenere un provvedimento che affidi il lavoro di smalti-

mento dei rifiuti elettronici prodotti dagli uffici regionali proprio al centro di Melizzano.

Il progetto presentato dal Comune, e finanziato con 2.199.095,85 euro dal Pon Sicurezza di cui è titolare il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, è nato con l'obiettivo di creare occupazione, contrastando così il potere di attrazione di cui godono le organizzazioni criminali. Questo vale soprattutto se interviene in settori cruciali per i traffici illeciti della camorra, come il ciclo dei rifiuti. Non a caso a Melizzano, sul terreno confiscato ai clan, è stato realizzato un centro per la raccolta di apparecchiature elettriche ed elettroniche: televisori, computer, telefoni cellulari, supporti informatici. L'area di oltre 23mila

metri quadri, abbandonata da oltre 20 anni, era in totale stato di degrado. Il capannone già esistente è stato demolito e ricostruito per ospitare l'impianto di recupero dei materiali. Sono stati realizzati servizi igienici, cucina e una mensa aziendale. A lavorare nel centro sono soggetti svantaggiati e la gestione è stata affidata a una cooperativa sociale no profit.

Il Sindaco ha però sottolineato le notevoli difficoltà che ancora oggi si stanno affrontando per rendere il sito veramente operativo e ha sollecitato gli enti presenti alla riunione a fare sistema per permettere ai Comuni di essere messi nelle condizioni di rendere l'assegnazione dei siti confiscati veramente una nuova occasione e non lettera morta.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688